

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

---

*Mercoledì 30 luglio 1997. — Presidenza del Presidente Francesco STORACE.*

**La seduta comincia alle ore 13,35.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Fa quindi presente che, per concomitanti votazioni alla Camera, si rende necessario sospendere brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13,40, riprende alle 13,55.**

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il Presidente Francesco STORACE dà conto alla Commissione di una comunicazione del senatore Jacchia, sul tema delle Tribune tematiche e delle possibilità

di sviluppo del tema stesso alla ripresa dei lavori parlamentari.

Rispondendo quindi ad un intervento sull'ordine dei lavori del senatore Giorgio COSTA, fa presente che il calendario dettagliato dei lavori della Commissione, dopo l'aggiornamento estivo dei lavori parlamentari, sarà stabilito da una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi che avrà luogo nella settimana tra l'8 ed il 12 settembre.

**Seguito della discussione di un atto di indirizzo sul tema delle donne e la televisione, e di una risoluzione connessa.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Il deputato Adriana POLI BORTONE, relatore, fa presente che una elaborazione approfondita dei testi presentati nella seduta del 16 luglio scorso ha condotto alla redazione di un nuovo testo, interamente sostitutivo dei precedenti, che pertanto sottopone alla Commissione. Questa elaborazione è stata condotta con il contributo determinante della collega Giovanna Grignaffini, alla quale rivolge un particolare ringraziamento. Il lavoro comune ha reso possibile una più esatta descrizione, contenuta nella premessa del-

l'atto di indirizzo, delle ultime acquisizioni sul ruolo delle donne nei *mass-media*, quali si evincono, in particolare, dai lavori dell'Unione interparlamentare e delle Conferenze specializzate interparlamentari che nei mesi passati hanno approfondito il tema, facendo in particolare riferimento alla partecipazione delle donne alle attività politiche. L'apporto della collega ha in particolare condotto ad una sintesi apprezzabile di concetti ed opinioni che nel testo originario erano sviluppate con maggiore ampiezza.

Il testo proposto, inoltre, contiene l'elemento fondamentale della esaltazione e valorizzazione delle differenze che esistono tra uomini e donne: esse devono infatti essere non negate, ma considerate come diversità che conducono ad un arricchimento reciproco degli uomini e delle donne, piuttosto che ad un impoverimento degli uni o delle altre. A tale criterio auspica che possano attenersi *mass-media*, ed in particolare il servizio pubblico radiotelevisivo, nella rappresentazione della figura e del ruolo delle donne.

Rileva, altresì, che il nuovo testo contiene anche gli elementi propri della risoluzione presentata dal senatore Stefano Semenzato sul tema dell'obbligo, da parte della Rai, di riferire periodicamente circa l'attuazione di azioni positive per le pari opportunità tra uomini e donne all'interno dell'Azienda. Il nuovo testo, difatti, fa espresso riferimento alla norma che prevede tale obbligo, e cioè all'articolo 11 della legge 6 agosto 1990, n. 223.

Nel fare conclusivamente presente che il testo comune appare idoneo a rappresentare le istanze di tutti i gruppi parlamentari sul tema oggetto dell'esame in titolo, auspica che la Commissione possa tempestivamente approvarlo.

Il deputato Giovanna GRIGNAFFINI intende a sua volta formulare un sentito ringraziamento al relatore, per l'attenta opera svolta negli ultimi giorni, ed anche per la ragione che la presentazione del primo testo, oramai da tempo sottoposto alla Commissione, ha permesso di richia-

mare l'attenzione di tutti i Gruppi sul tema, costituendo il primo e notevole atto di impulso. Di tale testo ricorda in primo luogo il carattere innovativo, rispetto ai toni con i quali l'argomento era stato in precedenza prevalentemente trattato, il quale si pone in sintonia ed in collegamento logico con l'orientamento manifestato dalla Commissione con l'approvazione dell'atto di indirizzo di materia di pluralismo.

Altri elementi notevoli del nuovo testo sono l'attenzione prestata alle politiche delle pari opportunità, che tiene conto delle acquisizioni più recenti del dibattito mondiale su tali temi. È stato possibile pervenire ad una conoscenza compiuta di tali acquisizioni anche grazie all'opera della collega Poli Bortone, la quale ha preso parte nei mesi scorsi alla maggior parte dei convegni e delle Conferenze specializzate cui fa riferimento la premessa dell'atto. Auspica quindi, a sua volta, una sollecita approvazione del testo, preannunciando il ritiro della modificazione da lei proposta nella seduta del 16 luglio scorso.

Il Presidente Francesco STORACE fa presente che il testo, interamente sostitutivo del precedente, presentato dal relatore risulta il seguente:

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti la Dichiarazione ed il Programma di azione adottati dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne, svoltasi a Pechino dal 4 al 15 settembre 1995;

visto il quarto Programma d'azione a medio termine dell'Unione europea (1996-2000) per la parità e le pari opportunità tra donne ed uomini;

visto il documento approvato nel dicembre 1996 dalla Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

visto il documento conclusivo della Conferenza specializzata dell'Unione in-

terparlamentare svoltasi a New Delhi dal 14 al 18 febbraio 1997, «Verso un partenariato tra uomini e donne in politica»; vista altresì la risoluzione presentata alla 97/a Conferenza interparlamentare, svoltasi a Seul dal 10 al 15 aprile 1997, dall'Unione delle donne parlamentari;

considerata la legislazione nazionale, la normativa internazionale e quella comunitaria relativa ai diritti delle donne;

considerato l'articolo 11, commi 1 e 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante azioni positive per la pari opportunità;

considerata la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri intitolata «Azioni volte a promuovere l'attribuzione dei poteri e delle responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne ed uomini»;

considerati i principi su cui si fonda la diffusione dei programmi radiofonici e televisivi, recati dagli articoli 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e 1 della legge 6 agosto 1990, n. 223;

considerata la potestà della Commissione di vigilanza RAI di rivolgere alla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo atti di indirizzo per l'attuazione di tali principi, ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visti gli articoli 2 e 3 della legge 25 giugno 1993, n. 206, e le successive modificazioni, relativi alle funzioni anche di garanzia del Consiglio d'amministrazione e del Direttore generale della RAI;

considerati i contenuti della «Carta dell'informazione e della programmazione a garanzia degli utenti e degli operatori del servizio pubblico», elaborati a cura della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

considerati i contenuti del documento di indirizzo sul pluralismo nel

servizio pubblico radiotelevisivo, approvato dalla Commissione nella seduta del 13 febbraio 1997;

considerato il valore insostituibile della libertà di espressione, sancito dall'articolo 21 della Costituzione, così come il ruolo altrettanto insostituibile esercitato dai vari strumenti di autoregolazione predisposti in totale autonomia dai vari operatori del sistema dell'informazione; visto inoltre l'articolo 3 della Costituzione;

considerato inoltre:

che l'affermazione dell'identità e della soggettività femminile che si è andata realizzando nella nostra società costituisce un valore prezioso per tutti, uomini e donne, nonchè un fattore di sviluppo democratico e di crescita individuale;

che è compito di una moderna società democratica individuare gli strumenti per contribuire a costruire un nuovo patto sociale, in cui uomini e donne, rispondendo ai principi della pari dignità e delle pari opportunità, possano vicendevolmente arricchirsi delle loro differenze;

che nella loro rappresentazione sociale tali differenze vengono invece ancora ampiamente individuate non come fattore di ricchezza, ma come implicita e talvolta aperta discriminazione;

che eventuali espressioni di discriminazione in base alla differenza di sesso e di genere risultano particolarmente gravi quando si manifestano all'interno del sistema dei *media*, e delle trasmissioni radiotelevisive in particolare, dato il loro ruolo decisivo nel processo di costruzione e diffusione di modelli di vita e comportamenti individuali e collettivi; e che in tale processo, al servizio pubblico sono affidate più penetranti responsabilità;

che la massiccia presenza delle donne nei luoghi della politica diffusa (associazionismo, volontariato, organizzazioni non governative, luoghi di lavoro ecc.) esprime un rinnovato desiderio e

capacità delle donne di essere protagoniste a tutti gli effetti della vita pubblica, ma tuttora non trova un adeguato corrispettivo nei luoghi della politica istituzionale;

che la partecipazione attiva delle donne alla vita politica, istituzionale e non, rappresenta un obiettivo da perseguire da parte del Governo e del Parlamento, dal momento che la presenza delle donne in tutti i livelli della vita politica favorisce il processo di arricchimento e democratizzazione della vita politica stessa;

che uno studio dell'ONU ha segnalato che un miglioramento significativo del tasso democratico della vita politica potrebbe prodursi se la presenza delle donne in Parlamento raggiungesse una « massa critica » pari almeno al trenta per cento;

che tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso una più diffusa opera di sensibilizzazione culturale circa gli effetti positivi che possono essere generati dall'investimento della « risorsa donna » nella politica istituzionale;

che in tale opera di sensibilizzazione culturale un ruolo strategico può essere svolto dal sistema dei *media*, specie da quelli che utilizzano il mezzo radiotelevisivo, e dal servizio pubblico radiotelevisivo in particolare;

che l'insieme dei *media* si configura sempre più, nella moderna società dell'informazione, come strumento principale di conoscenza e formazione individuale e collettiva, partecipazione democratica e crescita culturale;

che tale nevralgico sistema non può essere governato confinando ai suoi margini la voce e lo sguardo delle donne, e va dunque anch'esso investito del doppio obiettivo strategico emerso dalla Conferenza di Pechino: in particolare, *Empowerment* (acquisizione di poteri e responsabilità da parte delle donne) e *Mainstreaming* (acquisizione del punto di vista di genere nelle politiche di governo);

che il sistema di rappresentazioni offerto dai *media* agisce da operatore attivo nei processi individuali e collettivi di costruzione di identità e assunzione di ruolo;

che la pluralità di voci, esperienze, libertà e responsabilità femminili affermatasi sulla scena sociale può promuovere, se adeguatamente rappresentata, nuova libertà e responsabilità per uomini e donne;

che l'obiettivo di una « società di uomini e donne » (dunque di piena cittadinanza dal punto di vista delle donne e di adeguata presenza delle donne nei luoghi di decisione e di potere) costituisce la premessa indispensabile per quel nuovo patto sociale su cui fondare una più compiuta democrazia;

formula

il seguente atto di indirizzo rivolto alla RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo:

1. La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di promuovere, al proprio interno, l'acquisizione di poteri e responsabilità da parte delle donne, rimuovendo in particolare gli ostacoli (tempi di vita, organizzazione del lavoro, lavoro di cura) che rallentano tale acquisizione, ed in particolare attribuendo a uomini e donne uguale *chance* di carriera ed uguali possibilità formative. Essa cura inoltre che anche l'immagine esterna dell'impiego del proprio personale, e dei propri collaboratori ed ospiti nelle trasmissioni, dimostri la sussistenza di pari opportunità per uomini e donne.

2. La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di promuovere, sul piano informativo e rappresentativo, l'acquisizione di poteri e responsabilità da parte delle donne, rimuovendo in particolare i luoghi comuni e gli stereotipi culturali che rallentano, nell'immaginario sociale, tale acquisizione.

3. La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di promuovere, sul piano informativo e rappresentativo, l'ac-

quisizione di poteri e responsabilità da parte delle donne in tutti i campi della vita politica, con particolare riferimento ai luoghi della politica istituzionale, rimuovendo in particolare i luoghi comuni e gli stereotipi culturali che rallentano, nell'immaginario sociale, tale acquisizione.

4. La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di integrare il punto di vista della differenza di genere in tutte le politiche di governo dell'Azienda, con particolare riferimento agli sviluppi tecnologici in atto e alle nuove offerte di canali tematici e prodotti audio-visivi.

5. La RAI individua le iniziative necessarie a promuovere, sul piano informativo e rappresentativo, il punto di vista della differenza di genere, tenendo conto della pluralità di voci ed esperienze che le donne hanno disseminato nella società.

6. La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di non trasformare la rappresentazione delle differenze di sesso e di genere in fattore di discriminazione individuale, culturale e sociale. Tali iniziative riguardano l'insieme delle attività private e pubbliche che caratterizzano la vita sociale; e si conformano in particolare al principio del valore intrinseco della persona per quanto attiene la rappresentazione del corpo degli uomini e delle donne;

7. La programmazione riferisce i criteri di cui al presente atto di indirizzo anche alle trasmissioni pubblicitarie.

8. La Commissione invita la RAI ad esaminare la possibilità di istituire un premio periodico per le singole trasmissioni che si sono distinte nell'applicazione dei principi di cui al presente atto di indirizzo, e si riserva di prendere a sua volta parte a tale iniziativa.

9. La Commissione considera il Consiglio d'amministrazione ed il Direttore generale della RAI responsabili, ciascuno per le rispettive competenze di legge, dell'attuazione del presente atto di indirizzo, li impegna a riferirne alla Commissione, ed auspica che la RAI si serva di

una struttura tecnica di garanzia per la valutazione della rispondenza delle trasmissioni ai criteri di cui al presente atto. Auspica inoltre che la RAI voglia incoraggiare forme di ricerca delle possibilità di influenza della sua programmazione sull'opinione pubblica, e che sui temi oggetto del presente atto possa stabilire forme stabili di consultazione e collaborazione con le altre emittenti, anche straniere.

10. Di tutte queste iniziative la RAI presenta ogni sei mesi un resoconto nell'ambito della Relazione bimestrale sull'attuazione del Piano editoriale trasmessa alla Commissione (di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 25 giugno 1993, n. 206, come modificata dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 545/96, convertito con modificazioni dalla legge n. 650/96), la quale a sua volta lo trasmette al Ministro per le pari opportunità.

11. La Commissione auspica che l'intero sistema dei *media* possa conformarsi al presente atto di indirizzo.

12. Continua a trovare applicazione l'atto di indirizzo alla RAI in materia di pluralismo approvato dalla Commissione il 13 febbraio 1997.

Il Presidente Francesco STORACE fa presente che i componenti della Commissione hanno facoltà di proporre ulteriori modifiche al testo.

Il deputato Giuseppe GIULIETTI intende anzitutto ringraziare per la loro opera sia il relatore, onorevole Poli Bortone, sia il deputato Grignaffini. Esprime piena condivisione dei contenuti dell'atto che la Commissione potrebbe senz'altro subito approvare, ed auspica che tali contenuti possano trovare ulteriore rafforzamento attraverso una serie di iniziative le quali non necessitano di una menzione espressa nel testo odierno ! che la Commissione potrebbe assumere nel prossimo futuro. Sarebbe infatti opportuno che la Commissione si confrontasse, in merito, sia con la Commissione nazionale per le pari opportunità, sia con

l'omologo organismo esistente all'interno della Rai, il quale negli ultimi tempi sembra essere rimasto alquanto nell'ombra. In modo analogo, la Commissione, valorizzando pienamente i riferimenti e le possibilità già contenuti nell'atto, dovrebbe confrontarsi con i vertici della Rai e con i funzionari responsabili a vario titolo dell'attuazione della politica delle pari opportunità, anche con riferimento al premio del quale si propone l'istituzione: sono infatti tuttora da precisare i criteri ed i contenuti di tali iniziative.

Intende, inoltre, richiamare l'attenzione della Commissione su un tema che, per quanto indirettamente, è connesso alla questione del pluralismo, sottesa al dibattito odierno. Si tratta del problema, oggi politicamente relevantissimo, della concessione dell'indulto per determinati reati di terrorismo: su questo tema sarebbe necessario richiamare la Rai ad un forte impegno che consenta di dare adeguata rappresentanza a tutte le opinioni in merito, ed al travaglio vissuto dalle istituzioni che devono decidere in proposito.

Il Presidente Francesco STORACE valuta a sua volta assai positivamente i contenuti dell'atto di indirizzo che, ove non vi fossero obiezioni da parte di alcun Gruppo, la Commissione potrebbe approvare anche nella giornata di oggi. Di tali contenuti rivestono particolare significato la previsione di un penetrante potere di verifica, attribuito alla Commissione, delle azioni e dei provvedimenti che l'atto stesso prevede, nonché il previsto coinvolgimento del Ministro per le pari opportunità.

Per quanto riguarda poi la specifica questione dell'indulto, sollevata dal collega Giulietti, condivide la necessità di un forte richiamo alla Rai per una adeguata rappresentazione delle varie posizioni. La Commissione potrà in un prossimo futuro farsi parte diligente nell'indicare alla concessionaria pubblica i modi nei quali tale rappresentazione potrebbe avvenire, anche con riferimento alle progettate trasmissioni di illustrazione delle riforme costituzionali *in itinere*, tra le quali assumo particolare rilievo quelle riferite alla giustizia.

Ritiene quindi, interpretando l'unanime volontà dei Gruppi presenti, che l'esame in titolo possa essere senz'altro concluso nella seduta di oggi. Nessun altro chiedendo di parlare, e non risultando presentate ulteriori proposte di modifica, pone quindi in votazione il testo proposto oggi dal relatore, avvertendo che la sua approvazione comporta l'assorbimento della risoluzione connessa di iniziativa Semenzato. Avverte altresì che, trattandosi di una risoluzione avente contenuto di indirizzo alla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la sua approvazione dovrà avere luogo con la maggioranza prevista dall'articolo 12, comma 2, del regolamento interno.

La Commissione approva, all'unanimità, il testo proposto.

Il Presidente Francesco STORACE dichiara quindi conclusa la discussione in titolo.

**La seduta termina alle 14,25.**